

# *Non sono più due, ma una carne sola*

(Mc 10, 2-16)<sup>1</sup>

XXVII Domenica T.O. - Anno B

## Mc 10, 2-16

<sup>2</sup>Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, gli domandavano se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. <sup>3</sup>Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». <sup>4</sup>Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». <sup>5</sup>Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. <sup>6</sup>Ma dall'inizio della creazione li fece maschio e femmina; <sup>7</sup>per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie <sup>8</sup>e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. <sup>9</sup>Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». <sup>10</sup>A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. <sup>11</sup>E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; <sup>12</sup>e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

<sup>13</sup>Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. <sup>14</sup>Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. <sup>15</sup>In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». <sup>16</sup>E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

### BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Il contesto della pericope odierna è la lunga istruzione di Gesù (Mc 8,27-10,45) rivolta ai gruppi, alla folla, e soprattutto ai discepoli che si comportano come dei ciechi. Marco ricorda più volte (8,27; 9,30.33; 10,1.17.32) che Gesù è in cammino verso Gerusalemme, ove crocifissione e discesa dello Spirito Santo faranno capire ai discepoli in che consiste la sequela.

Il cammino della sequela,<sup>2</sup> come già sappiamo, è il cammino della storia dei singoli e delle comunità; è il cammino della nostra vita cristiana che è fatta di

- consegna,

---

<sup>1</sup> CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn.1832 [Fedeltà], 2223 [Educazione dei figli], 2231-2236 [Fedeltà coniugale];

G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp.266-267 [Foto e benedizione dei bambini].

<sup>2</sup> A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 927.

- abbandono,
- servizio,
- disponibilità,
- accettazione delle umiliazioni e dei conflitti,

ma che è anche reso gioioso dalla

- speranza della risurrezione

Per meglio comprenderla possiamo suddividere questa pericope in 6 punti.

1. indicazione geografica: Gesù non vuole passare per la Samaria e perciò attraversa due volte il Giordano: la prima volta da ovest ad est attraverso la Perea (attuale Transgiordania) e la seconda da est ad ovest per entrare in Giudea (v.1, non incluso);
2. domanda dei farisei sul divorzio (v. 2);
3. risposta di Gesù: il marito non può ripudiare la moglie perché c'è (vv. 3-9);
4. uguaglianza tra marito e moglie (vv. 10-12);
5. i discepoli impediscono alle madri di avvicinarsi con i loro bambini (v. 13);
6. Gesù riprende i discepoli ed accoglie i bambini (vv. 14-16).

Continua ancora la lunga istruzione di Gesù sulla sequela, sia alle folle, che ai discepoli “in casa” (vedi Lectio XXV; qui aggiungiamo che la casa, come diceva Silvano Fausti, è la chiesa, intesa come il nuovo spazio di libertà e di dono reciproco).

La folla, ricordiamo, indica il mondo che ancora non si è deciso nei confronti della parola di Gesù, pur restando ad essa aperto.

L'insegnamento di Gesù, come scrive l'evangelista Marco, ha lo scopo di orientare tutti gli uomini, di ieri e di oggi, verso il Regno e di renderli suoi discepoli. Gesù rivela il disegno originario di Dio nei riguardi del matrimonio che, senza la grazia divina, resta impossibile. Difatti in Mt 19,10 (il sinottico parallelo) i discepoli concludono “*se questa è la situazione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi*”. Forse alla base delle numerose convivenze di oggi c'è la stessa frase!!!

Teologicamente, nella sequela di Cristo, il matrimonio<sup>3</sup> diventa l'espressione e la realizzazione del Regno: il "grande mistero" dell'amore di Cristo per la sua Chiesa (cf. Ef 5,32), cioè dell'alleanza perenne di Dio con il suo popolo.

## ☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

**Farisei:** gruppo religioso e politico, proveniente da ogni classe sociale che comprendeva sacerdoti e laici, specialmente scribi. Nonostante la loro diversità erano uniti dalla stessa volontà di osservare strettamente le prescrizioni della legge. La loro conoscenza giuridica (in cui davano grande importanza alle tradizioni orali) e la loro pratica fedele, anche se erano capaci di deviazioni, erano innanzi tutto un segno di pietà e di zelo. Erano ammirevoli. Ma per il NT il vero problema era proprio sapere se tutto ciò bastava.

**Alla prova:** Gesù nella risposta eluderà questa domanda trabocchetto. Se avesse risposto "sì", si sarebbe messo in contraddizione con il suo comportamento pieno di bontà nei riguardi di tutti, perché il passo della legge è a scapito della donna. Se avesse risposto "no", avrebbe contraddetto la legge che è santa.

**Ripudiare:** all'epoca di Gesù c'erano due interpretazioni della legislazione divorzista dell'antico Israele: quella più restrittiva di rabbì Shammai e quella permissiva di rabbì Hillel (ripudio anche per una minestra bruciata!). Cristo presenta invece, basandosi sulla norma positiva di Gen 1,27 e Gen 2,24, il progetto ideale del matrimonio cristiano, fondato su una reciproca donazione totale, fatta di impegno, serietà ed amore autentico e che non può essere abrogato facilmente da un permesso, da una dispensa, come quella introdotta dalla legge deuteronomica (Dt 24,1-4).

**Durezza:** la sklerocardia indica l'insensibilità della coscienza, la fragilità peccatrice, l'ostinata disobbedienza a Dio. Esempio è l'appello di Dt 10,16 *circoncidete il vostro cuore ostinato e non indurite più la vostra cervice.*<sup>4</sup>

**All'inizio:** Gesù tralascia la legislazione successiva, va alla Genesi. La sessualità è voluta da Dio fin dalle origini. Secondo il piano di Dio l'uomo e la donna sono chiamati a costituire una cellula familiare autonoma. La volontà di Dio è che si realizzi nella coppia una unità superiore che Paolo non teme di paragonare all'unione stessa del Cristo e della Chiesa (Ef 5,21-32).

---

<sup>3</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp. 1521,1522;

AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p.1971.

<sup>4</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 255.

**Non divida:** quella di Gesù non è una presa di posizione giuridica, ma il ritorno al primitivo orientamento voluto da Dio per salvare l'amore. La impossibilità di sciogliere il matrimonio è radicata nella stessa realtà di Dio che ha creato l'uomo e la donna a sua immagine e somiglianza (Gn 1,26s). L'uomo e la donna sono eguali; non c'è più né maschio, né femmina (Gal 3,28) come non c'è più divisione né subordinazione, perché ambedue sanno capire che l'altro/a non deve essere mai oggetto di possesso: non si può né far valere, né far prevalere la propria sete di dominio sul coniuge (prima lo abbiamo visto "*sulle altre persone*" al 9,35; poi si dirà sui *beni stessi della terra* ai vv. 17-27).

**Adulterio:** Gesù chiama così il ripudio del coniuge per sposarsi con altri. Da notare che questo diritto esisteva solo per l'uomo, non per la donna: siamo in una società fortemente maschilista.

**Se la donna:** solo il contesto sociale romano-ellenistico prevedeva il ripudio posto in essere dalla moglie.

**Bambini:** Gesù sta preparando i suoi discepoli alla instaurazione del Regno di Dio e questi, coinvolti in una impresa che ritengono importante, non hanno tempo da perdere con donne e bambini. Secondo le usanze rituali dell'epoca i bambini piccoli con le madri vivevano in uno stato quasi permanente di impurità rituale e Gesù sarebbe diventato impuro se li avesse toccati.

**Perché li toccasse:** probabilmente è un gesto di devozione popolare, di fiducia. Consente di veder meglio la semplicità dei rapporti tra Gesù e la folla.

**Rimproveravano:** la reazione dei discepoli, rivolta anche agli adulti, non si concilia bene con quanto Gesù ha insegnato loro sull'umiltà e sul servizio.

**S'indignò:** reazione meno forte della collera. Anche in 3,5 Gesù, il cui intervento sorpassa sempre l'intelligenza umana, si indigna a causa della durezza dei cuori. Tale durezza del cuore può permanere (come in Is 29,9-14) o cambiare (come avviene, dopo la spiegazione di Gesù, in Mc 4,10-12). Nella frase c'è armonia tra il messaggio di Gesù e quello che vivono inconsciamente i bambini.

**Vengano a me:** l'avvertimento di 9,42 (Lectio XXVI) è qui formulato in modo positivo.

**A chi è come loro:** Gesù vuol far comprendere ai discepoli di tutti i tempi che occorre accettare

- di essere senza potere,
- di credere all'amore (lo facciamo quando non lo mettiamo in discussione),

- di ignorare la potenza del danaro,  
per giungere al Regno di Dio come bambini.

**Imponendo le mani:**<sup>5</sup> Per approfondire maggiormente possiamo consultare il CdA ai nn. 729-738, ma anche il lemma “benedizione” alla pag. 34 del Piccolo Dizionario Biblico San Paolo (di Famiglia Cristiana) e alla pag. 69 del “Prontuario della Bibbia” a cura di Anton Grabner-Haider Edizioni EDB.

## ***Preghiamo il Signore “cuore a cuore”***

***Signore,  
proteggi la mia famiglia  
dagli assalti del Maligno.  
È lui che suggerisce  
“Così fan tutti”!***

***Se io sono un operatore pastorale,  
aiutami a pormi con  
un atteggiamento di profonda comprensione  
per chi ha alle spalle dei drammi familiari!***

***Signore,  
aiutami a pregare in famiglia,  
se non lo faccio ancora!***

***Amen.***

---

<sup>5</sup> AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova, nn. 292 e 288 [Benedizione] e nn. 260-271 e 400-425. Questo catechismo “per conoscere e vivere la fede della Chiesa” è stato dato ai giovani alla GMG di Madrid nel 2011, ma è prezioso per tutti. Cf. anche Lectio XXIII.